

COMUNE DI GALLIATE
PROVINCIA DI NOVARA
REGIONE PIEMONTE

VARIANTE PARZIALE PRGC n.4/2024
Art. 17 comma 5 LR 56/77 e s.m.i.

Committenti:

COMUNE DI GALLIATE
Piazza Martiri della Libertà, 28
28066 GALLIATE (NO)

RELAZIONE GEOLOGICA - TECNICA

Consulenti:

GeoAmbiente
Via Grifetti, 23/A – 28100 Novara
Dott. Geol. Petra Rogate



Data:
Febbraio 2024

INDICE

PREMESSA	3
1. ELEMENTI DI GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA	6
2. ELEMENTI DI IDROGRAFIA	9
3. ELEMENTI DI IDROGEOLOGIA - FALDA FREATICA	14
4. INQUADRAMENTO LITOSTRATIGRAFICO	16
5. PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E IDONEITÀ URBANISTICA	17

Allegati:

- Schede Monografiche SUB AREE AT.1 a,b,d (est di AT.1 a);
- Documentazione fotografica.

PREMESSA

Il presente studio costituisce parte integrante di Variante Parziale N. 4 al P.R.G. del comune di Galliate, ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R. n.56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i..

Come definito nella Relazione Tecnica dell'urbanista incaricato, Arch. Federico Tenconi, la Variante al vigente PRG riguarda la ridefinizione dell'Ambito Trasformazione AT.1 ed è finalizzata ad agevolare il completamento dell'ambito sia in termini di attuazione del disegno funzionale delle aree ad uso pubblico, sia per favorire lo sviluppo residenziale del territorio comunale.

Come definito nella Relazione Tecnica, "la proposta di modifica nasce e si sviluppa a partire dalle seguenti criticità e opportunità, le quali hanno portato a definire i seguenti contenuti:

- prendere atto della superficie residua del sub-ambito "c" relativa alla porzione non attuata ed alle potenzialità edificatorie non sfruttate con destinazione residenziale;
- rivedere le perimetrazioni dei sub-ambiti in funzione della conformazione delle proprietà catastali, con l'obiettivo di favorirne l'attuazione, oggi resa critica dall'esclusione di parte delle proprietà dal "sub-ambito a" (gravate da vincolo di area per servizi con attuazione da parte del Comune) e dall'attuale conformazione del "sub-ambito b" che comprende aree non continue allo stesso (interessando invece aree contigue all'ambito AT1.d);
- rivalutare la funzionalità dell'ampia area a servizi pubblici che interessa parte del "sub-ambito a", che il vigente PRG destina a "servizi per l'istruzione", sulla quale l'amministrazione comunale, verificato l'attuale fabbisogno di aree scolastiche e l'attuale collocazione, intende proporre una soluzione alternativa;
- rivedere parzialmente il sistema urbanizzativo dei "sub-ambiti a e b" in funzione del nuovo assetto viabilistico nuovo accesso configuratosi con l'attuazione del sub-ambito AT.1c che rivede sul margine est il posizionamento dell'asse dorsale nord-sud, definendo il limite tra tessuto insediativo e area verde di compensazione, attraverso una viabilità attrezzata con percorso ciclabile integrata nel parco;
- riorganizzare il disegno dei servizi ed attrezzature ad uso pubblico previste all'interno dell'ambito, sia in termini di ricollocamento di funzioni di carattere

generale (servizi per l'istruzione e sportivo-ricreativi), sia a servizio delle previsioni residenziali interne (verde attrezzato, parcheggi ecc.) e del limitrofo impianto cimiteriale;

- ripartire, con modalità proporzionale alle caratteristiche dei sub-ambiti ed ai vincoli preesistenti, i parametri di superficie da destinare alle aree di cessione per servizi ed attrezzature pubbliche (Vp) e private (Sf) e dell'indice di edificabilità territoriale (Ut) sui relativi sub-ambiti.

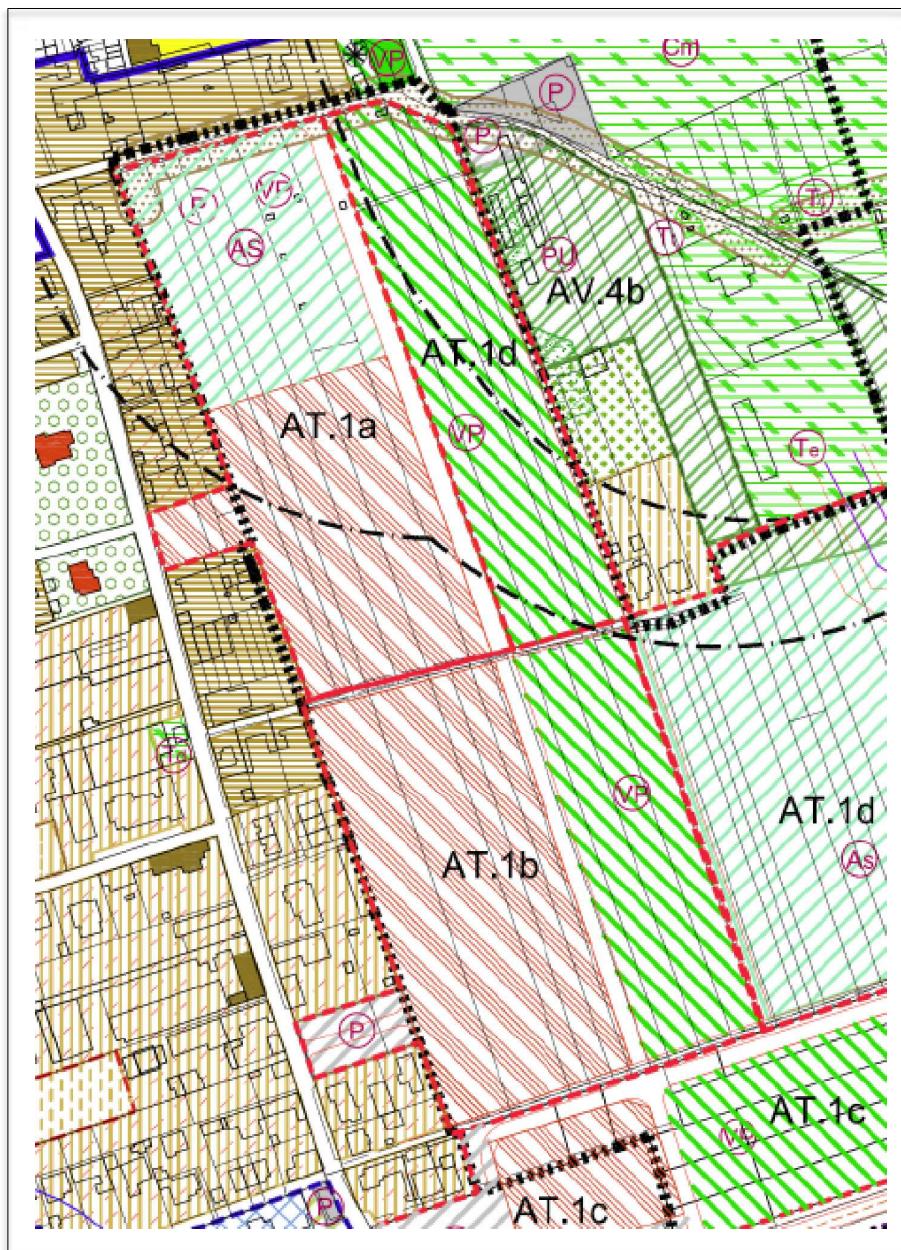
La riorganizzazione delle perimetrazioni dell'ambito AT.1 - sub-ambiti a, b interessa indirettamente la riperimetrazione del sub-ambito AT1d, esclusivamente per la porzione a est del "sub-ambito AT1a" (area VP) che in sede di Variante viene stralciata dal sub-ambito AT1b, in luogo della porzione inclusa nell'ambito AT1d ed assegnata al sub-ambito AT1b. ".

Lo studio, redatto ai sensi della già citata L.R. n.56/77 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo" e s.m.i e della Circolare P.G.R. n.7/LAP del 8 maggio 1996 "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici", prende atto degli elaborati tecnici a scala dell'intero territorio comunale sviluppati in seno al vigente P.R.G.C. 2008, adottato con D.C.C. n.16 del 14 aprile 2009, i cui elaborati tecnico geologici sono stati redatti dallo Studio di Geologia della dottoressa Anna Maria Ferrari di Novara.

Si precisa che il presente studio è riferito alle sole aree oggetto di Variante.

Le modificazioni proposte dalla Variante non interessano aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione di idoneità geologica all'utilizzo urbanistico vigente.

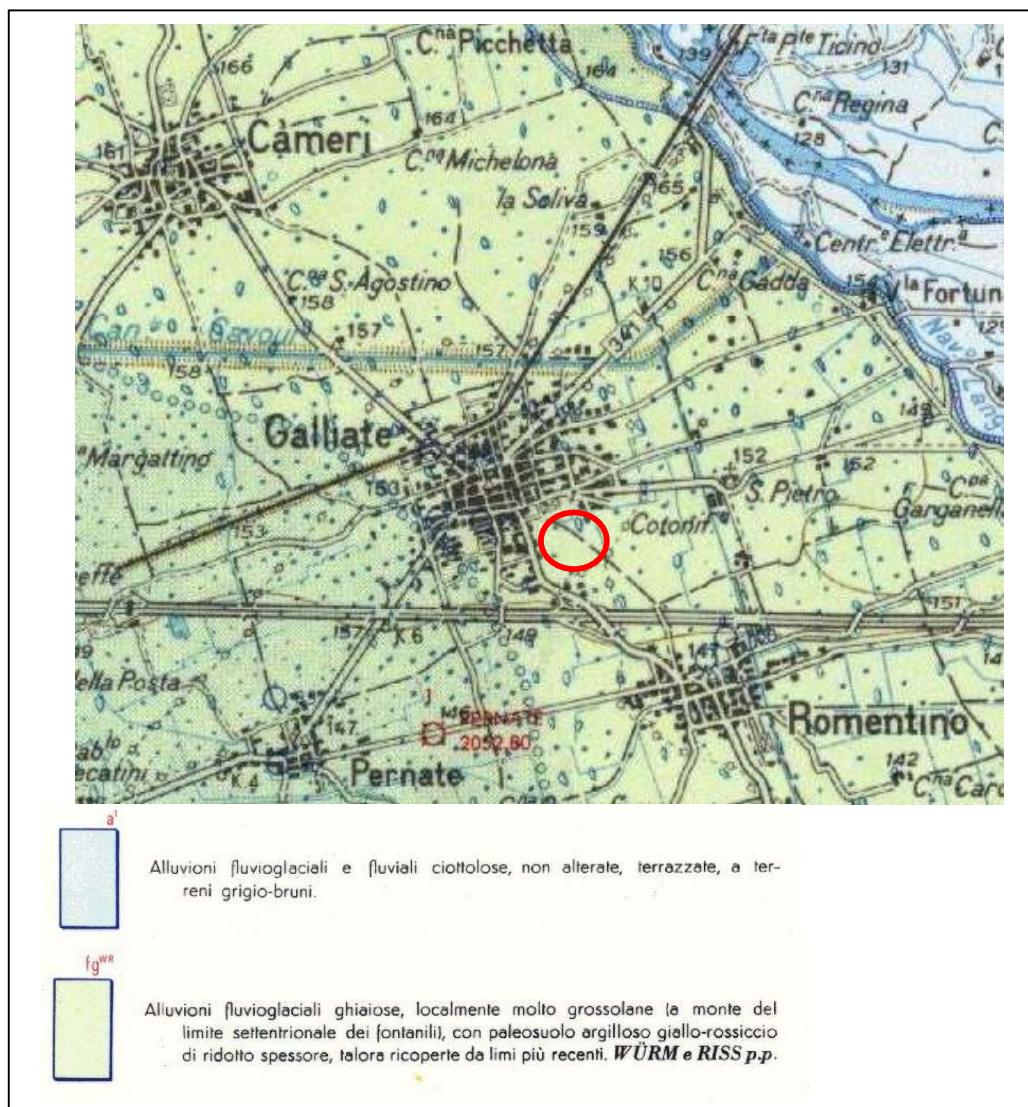
Lo stralcio cartografico di seguito, che individua le aree oggetto di Variante, è tratto dalla relazione dell'urbanista incaricato – Arch. Federico Tenconi.



*Arearie oggetto di Variante parziale N.4 – Ambito AT.1
Sub-ambiti AT.1a, b e d (porzione ad Est di AT.1a)*

1. ELEMENTI DI GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

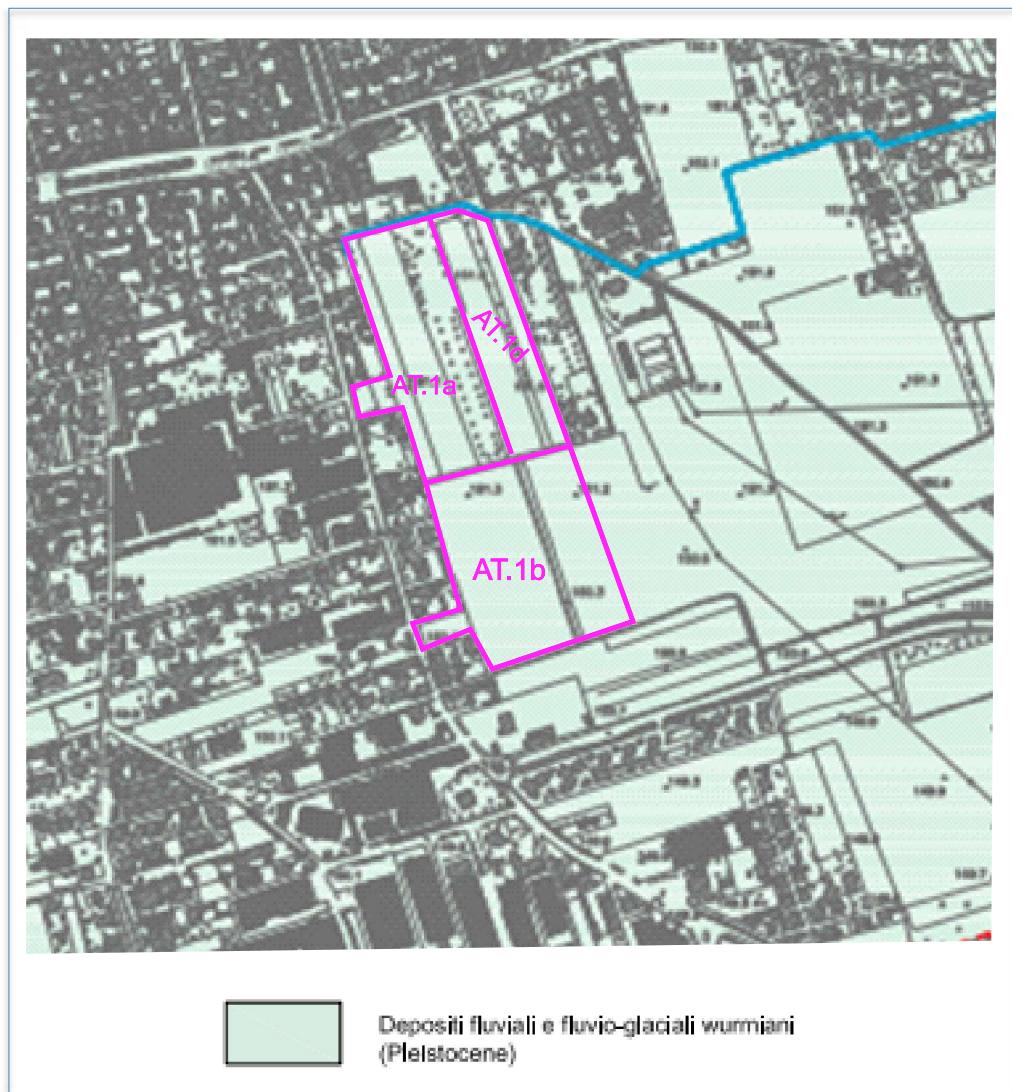
Il territorio comunale risulta cartografato, sotto l'aspetto geologico, dal Foglio "Novara" N.44 della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 (A.A.V.V.); è impostato su terreni alluvionali fluvioglaciali e fluviali würmiani e rissiani (Pleistocene superiore-medio). Verso Est si rilevano i terrazzi alluvionali prodotti dall'attività erosionale del fiume Ticino ascrivibili all'Olocene antico, recente ed attuale.



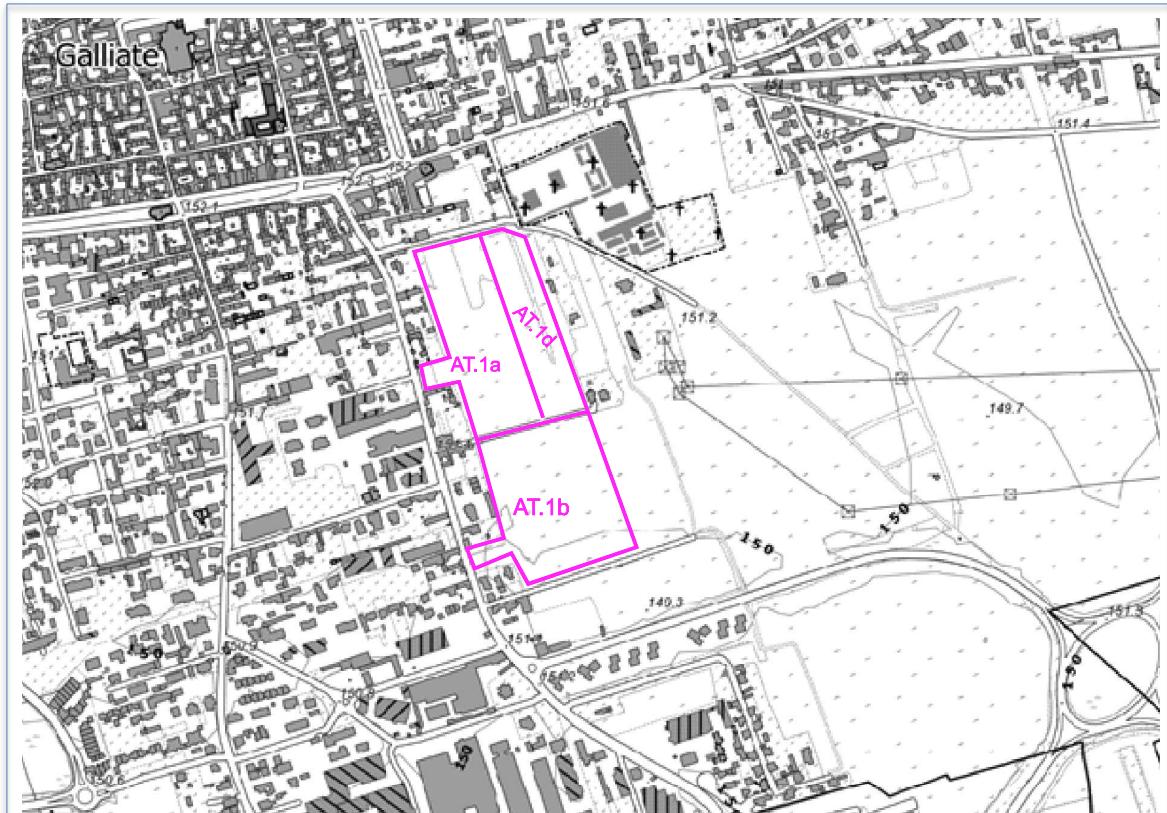
I depositi costituenti le alluvioni fluvioglaciali rappresentano il livello fondamentale della pianura e sono costituiti prevalentemente da materiali grossolani, prevalentemente ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi, in associazione a depositi limoso argillosi, di colore giallo-rossiccio, poco potenti, ad andamento lenticolare.

Dalla cartografia geologica di riferimento (Carta Geologica d'Italia - scala 1:100.000) è segnalata localmente in superficie la presenza di un paleosuolo limoso, di colore bruno, con spessore massimo pari ad 1 metro.

Nello specifico l'area in esame si colloca in corrispondenza dei "depositi fluviali e fluvioglaciali würmiani".



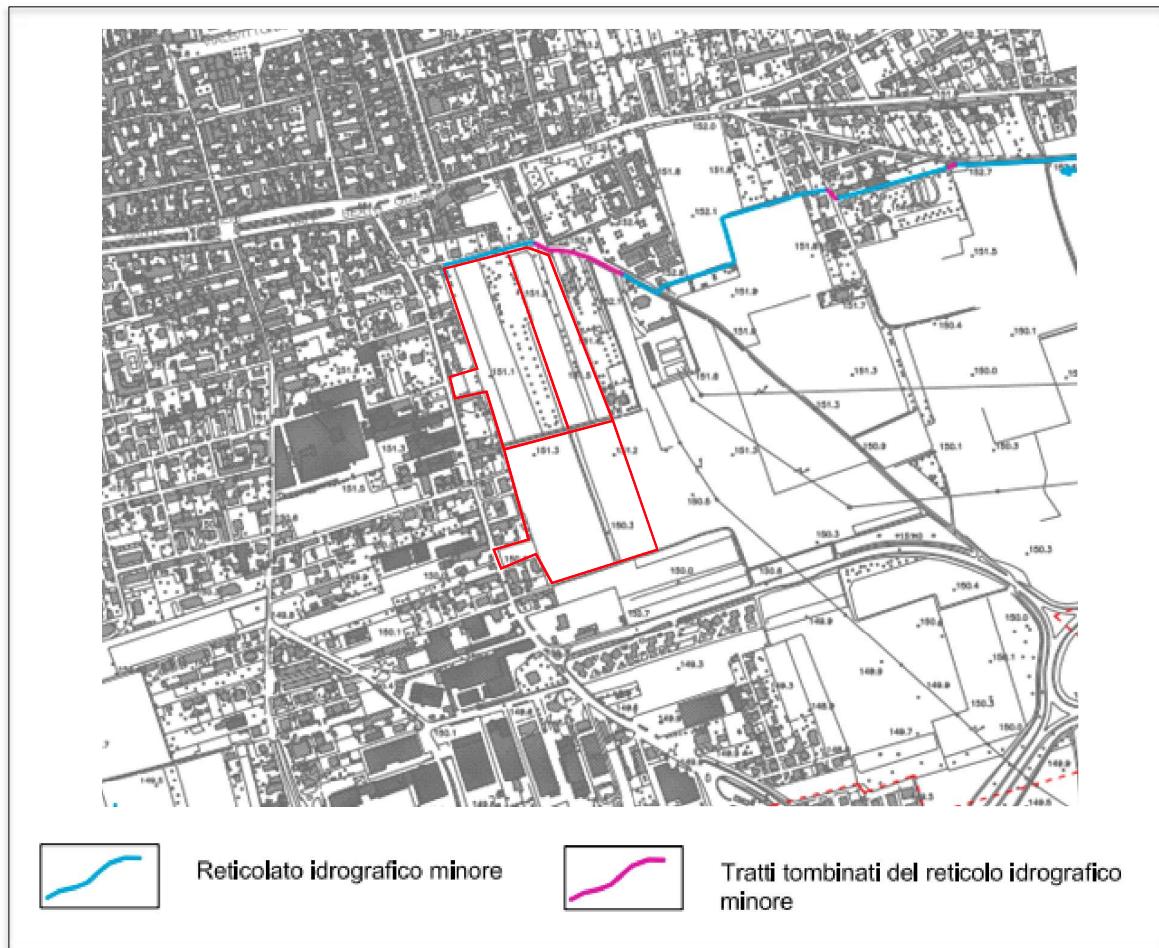
Dal punto di vista geomorfologico il sito in oggetto si presenta sub pianeggiante, in accordo con la morfologia generale dei depositi wurmiani, ad una quota topografica media compresa tra circa 152,0 e 150,0 m s.l.m. (da base BDTRE 2023).



Stralcio cartografia BDTRE 2023 – Geoportale Regione Piemonte

2. ELEMENTI DI IDROGRAFIA

Il territorio comunale di Galliate è caratterizzato dalla presenza del F. Ticino e dal Naviglio Langosco sul confine comunale ad Est, dal Diramatore Vigevano ad Est dell'abitato e dal Canale Cavour a Nord e da una rete idrografica secondaria sia naturale che artificiale (Ticinazzino, Ticinazzo) con sviluppo prevalente nel fondovalle del Fiume.



In posizione antistante al cimitero scorre tombinato per un tratto di circa 180 metri, quindi si rileva ancora a cielo aperto, lungo il limite Nord dell'area in Variante.

Localmente, il cavo ha un alveo in terra, poco incassato nei depositi superficiali, di circa 1,0 -1,2 m. Presenta una sezione che diminuisce di dimensioni proseguendo verso Ovest.

Lungo il tratto parallelo alla via Oberdan si rilevano varie paratoie in legno ad incastro che servivano per distribuire l'acqua irrigua ai campi sottesi; queste strutture, ad oggi, si presentano molto trascurate, probabilmente non più utilizzate. L'alveo del cavo presenta una forte incuria, con erbe infestanti e immondizia.

In corrispondenza dello spigolo nord occidentale della area in Variante AT.1 a, il cavo, di dimensioni sempre più ridotte, spaglia e sparisce ancora tombinato.

Da questo punto non è noto il tracciato del cavo.

Non si hanno notizie di punti critici particolari sul reticolato ad alveo artificiale.



Foto n. 1 : Cavo Monteregeo lungo via Oberdan



Foto n.2 : Cavo Monterelegio lungo via Oberdan (con la freccia è indicato un incastro)



Foto n.3 : Cavo Monterelegio lungo via Oberdan, nel tratto terminale verso Ovest

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Autorità di Bacino del Fiume Po (1999), con delibera n. 1/1999 e successive integrazioni, definisce le aree in dissesto, per l'intero bacino del Fiume Po.

L'area di intervento è esterna alla delimitazione dei dissesti e delle fasce fluviali individuate dal PAI.

Con Deliberazione n. 2/2016 del 3 marzo 2016, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po ha approvato il Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni nel Distretto del Po (PGRA), in conformità agli artt. 7 e 8 della Direttiva 2007/60/CE, dell'art. 7 del D. lgs. n. 49/2010 nonché dell'art. 4 del D. lgs. n. 219/2010.

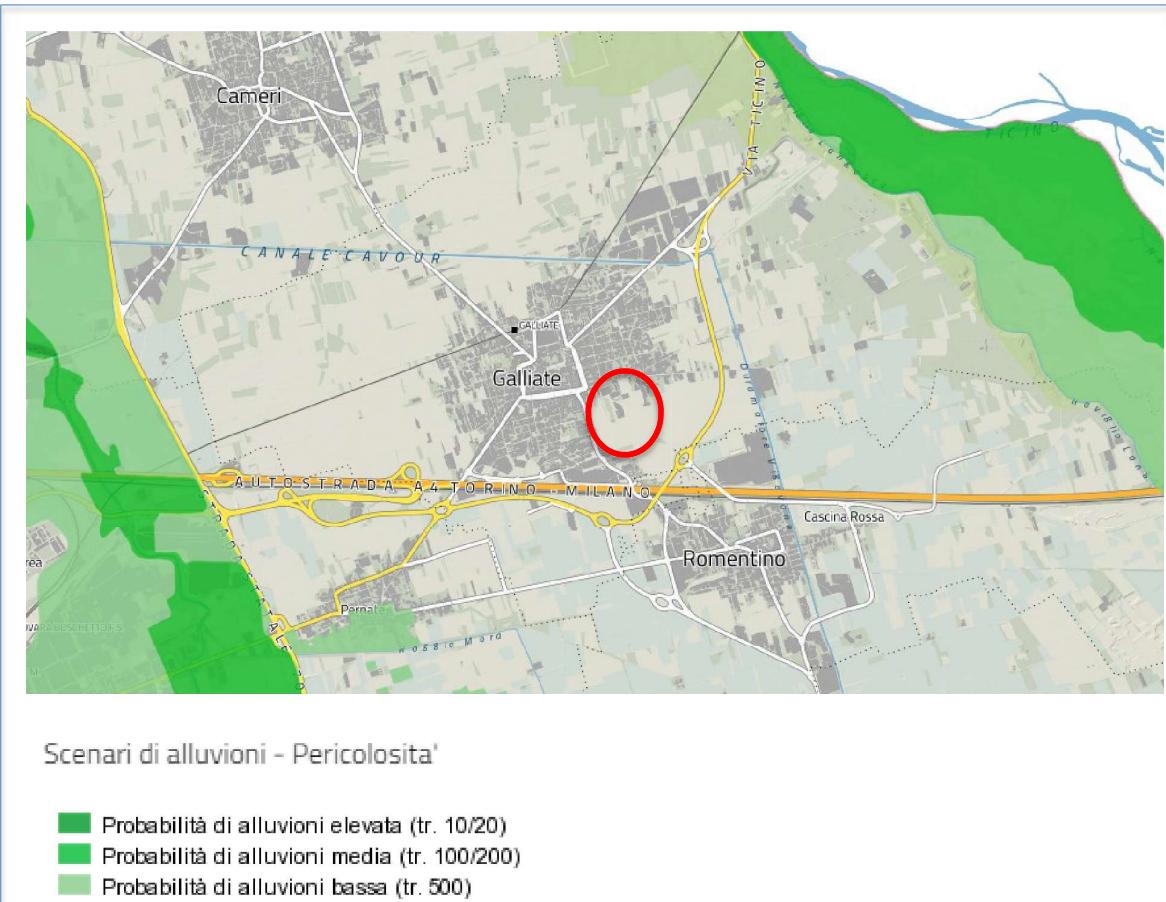
Il PGRA definisce, in linea generale per l'intero bacino del fiume Po, la strategia per la riduzione del rischio di alluvioni, la tutela della vita umana e del patrimonio economico, culturale ed ambientale esposto a tale rischio incardinandola su obiettivi operativi, fra i quali sono compresi il miglioramento delle conoscenze riguardanti la pericolosità ed il rischio di alluvioni e la riduzione dell'esposizione al rischio che si dovrà raggiungere anche con azioni volte ad assicurare maggior spazio ai fiumi.

In generale, le azioni di Piano sono rivolte a far sì che nelle aree a pericolosità idraulica il rischio non venga incrementato.

Le Mappe della Pericolosità e le Mappe di Rischio di alluvione elaborate dal PRGA, costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del PAI, ai sensi della Delibera dell'Autorità di bacino del Fiume Po, n. 5/2015 del 17/12/2015.

La prima revisione del PGRA (PGRA 2021), relativa al sessennio 2022-2027, è stata adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con deliberazione n. 3 del 29 dicembre 2020 e approvata con deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021; è definitivamente approvata con d.p.c.m. del 1° dicembre 2022.

L'analisi delle Mappe della Pericolosità da Alluvione mostra per l'area in oggetto l'assenza di scenari di probabilità di alluvione.

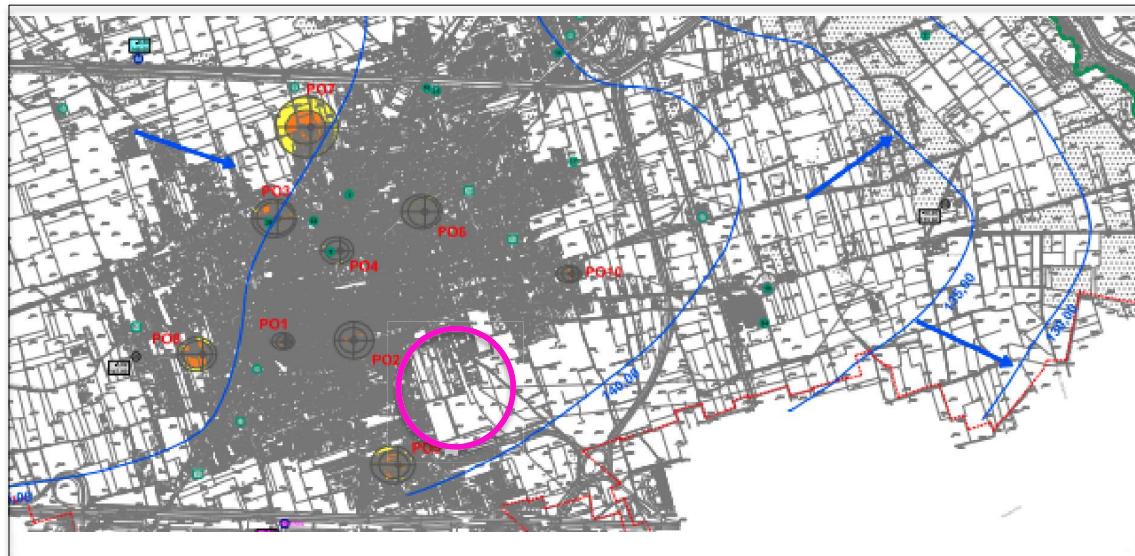


Stralcio cartografia PGRA – agg. 2021

3. ELEMENTI DI IDROGEOLOGIA - FALDA FREATICA

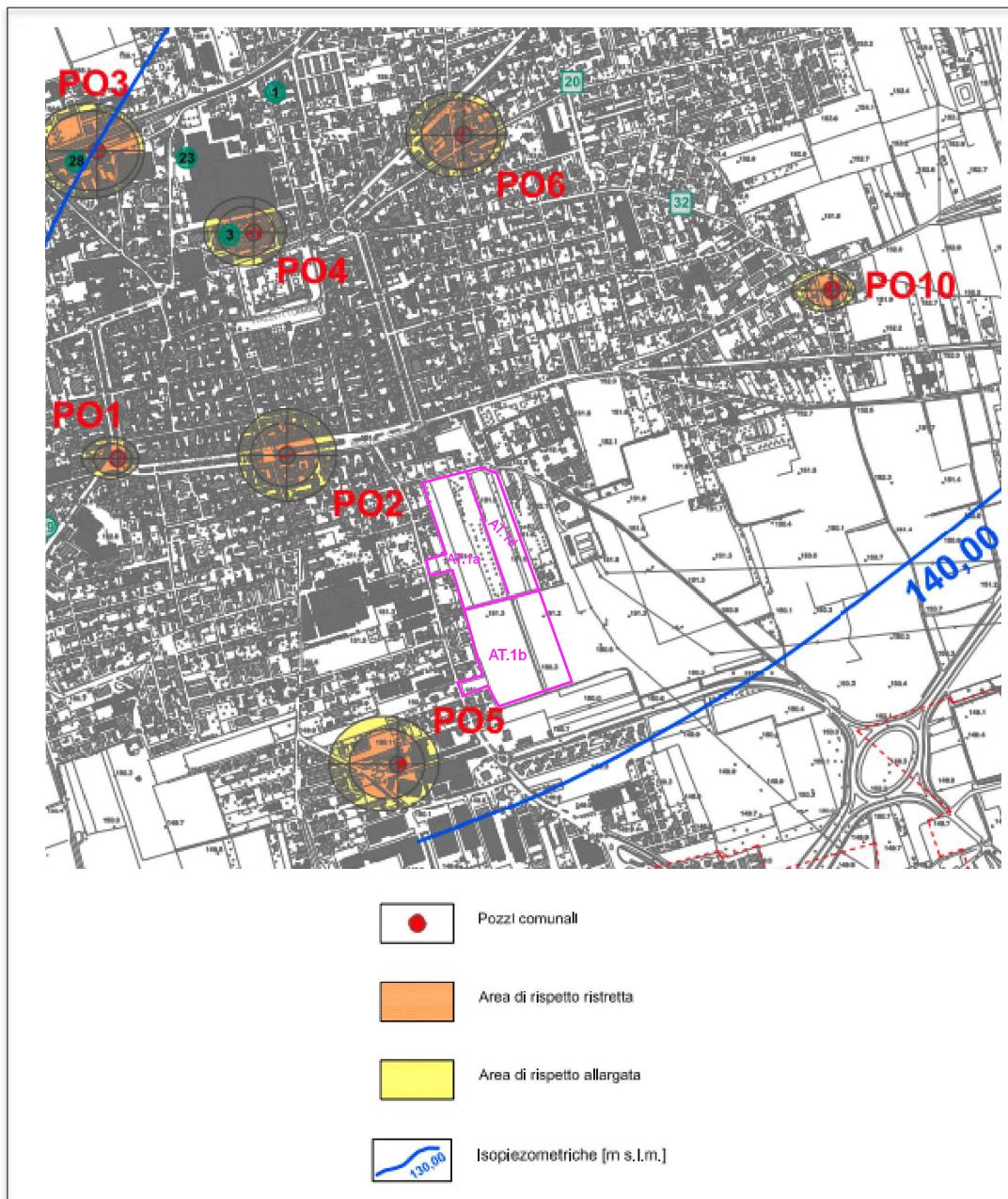
A scala comunale, la superficie piezometrica presenta mediamente un andamento NW-SE con direzione di flusso spiccatamente E, per effetto del marcato drenaggio dovuto al fiume Ticino.

Il gradiente idraulico assume i valori più bassi nel settore occidentale, tendendo gradualmente all'aumento in direzione E.



Stralcio PRGC 2008 vigente – Tav. GEO 5 - "Carta geoidrologica"

A scala comunale i valori di soggiacenza sono mediamente compresi tra 4-5 m (porzione occidentale), e 20-25 metri circa in corrispondenza dell'orlo di terrazzo che separa la pianura dal fondovalle del Ticino.



Stralcio PRGC 2008 vigente – Tav. GEO 5 - "Carta geoidrologica"

(Il contorno viola indica le aree in Variante)

Per le aree in Variante si possono prevedere valori di soggiacenza media dell'ordine di -7 / -10 m da piano campagna (da BDTRE 2023 il piano campagna è compreso tra circa 152 e 150 m slm), con possibili fluttuazioni nell'arco dell'anno.

4. INQUADRAMENTO LITOSTRATIGRAFICO

Il sito oggetto di Variante si colloca nelle aree di pianura caratterizzate da materiali granulari sciolti o poco addensati, a prevalenza ghiaioso sabbiosa. La falda, come già indicato nel capitolo precedente, si rileva a profondità variabili (comprese tra 5 e 15 m di profondità).

In genere i terreni che costituiscono queste aree possiedono proprietà geologico-tecniche mediamente buone.



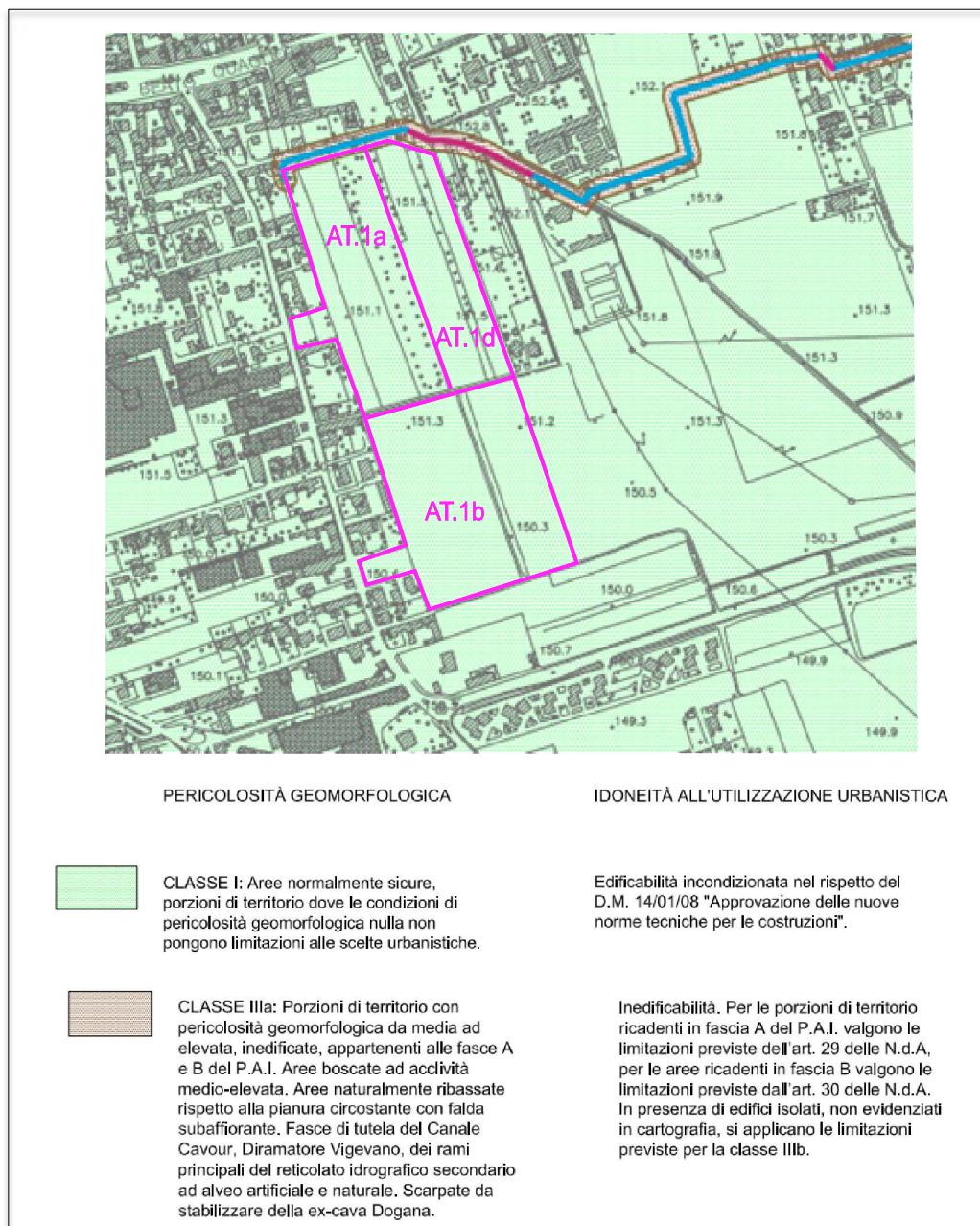
Stralcio PRGC 2008 vigente – Tav. GEO 6 - "Carta della caratterizzazione litotecnica"

(Il contorno viola indica le aree in Variante)

5. PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E IDONEITÀ URBANISTICA

Le aree oggetto di Variante ricadono prevalentemente in **CLASSE I** e vale a dire aree con assenza di condizioni di pericolosità geomorfologica dove l'edificabilità è incondizionata, nel rispetto del D.M. 17 Gennaio 2018 (NTC 2018).

Solo nella porzione settentrionale dell'area in Variante (sub area AT.1a e AT.1d) si individua lungo il tracciato del Cavo Monteregeo la fascia di tutela del cavo minore ad alveo artificiale, con ampiezza di 10 m per sponda, in **CLASSE III a**.



Stralcio PRGC 2008 vigente – Tav. P7.2 – "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica"

Le aree in **Classe I** corrispondono a “Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

Gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto della normativa vigente (D.M. 17/01/2018- NTC 2018).

L'assenza di problematiche particolari non esime i soggetti attuatori degli interventi ad adeguare gli interventi stessi alle condizioni del suolo ed alla stabilità dell'area. Ogni eventuale intervento edificatorio dovrà essere eseguito prevedendo in fase di progettazione la caratterizzazione di tipo geologico e geotecnico secondo le indicazioni del D.M. 17/01/2018.

La **Classe III a** identifica porzioni di territorio con pericolosità geomorfologica da media - moderata ad elevata, per fenomeni legati alla dinamica fluviale. Sono aree inedificate che presentano caratteristiche geomorfologiche che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

Nello specifico, appartengono alla Classe IIIa anche le fasce identificate lungo il tracciato di Canale Cavour e Diramatore Vigevano, ad alveo artificiale e regimati, ed i rami principali del reticolato idrografico minore ad alveo artificiale e naturale individuati cartograficamente alla Tavola 3 – Carta del reticolato idrografico e della dinamica fluviale.

Nelle aree comprese in Classe IIIa sono ammessi solo i seguenti interventi, i cui progetti siano redatti sulla base di rigorosi accertamenti geologici, geotecnici, idrogeologici ed idraulici che stabiliscano gli accorgimenti tecnici atti a garantire la fattibilità degli interventi stessi nell'ambito di requisiti di sicurezza propria e tali da non aggravare la situazione di pericolosità esistente:

- le opere previste dal piano territoriale e quelle che abbiano conseguito la dichiarazione di pubblica utilità;
- le opere pubbliche non altrimenti localizzabili attinenti la viabilità, la produzione ed il trasporto di energia, le reti e gli impianti di depurazione, le telecomunicazioni ed altre attrezzature per l'erogazione di pubblici servizi;
- le opere attinenti la regimazione e l'utilizzo delle acque, compresi i pozzi, le captazioni sorgive, le derivazioni e gli attingimenti di acqua, purché adeguatamente eseguiti e concessi dagli Enti competenti;

- le opere attinenti le sistemazioni idrogeologiche e tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa esistenti; l'eliminazione di eventuali tratti coperti dei corsi d'acqua e l'ampliamento delle tombinature;
- le attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R. 22/11/78, n. 69;
- le piantumazioni secondo le disposizioni legislative vigenti, con particolare riferimento al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali;
- il mantenimento delle limitate attività agricole in atto; le attività culturali che non costituiscono ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- la recinzione dei terreni purché le opere non modifichino il regolare deflusso delle acque, anche in occasione di piene eccezionali.

Le modificazioni proposte dalla Variante N.4 non interessano aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione di idoneità geologica all'utilizzo urbanistico vigente, per le relative NTA integrali si rimanda al PRGC vigente.

Allegati:

- Schede Monografiche SUB AREE AT.1 a,b,d (est di AT.1 a);
- Documentazione fotografica.

SCHEMA MONOGRAFICA GEOLOGICO - TECNICA SUB AREA AT.1a

Comune di Galliate (No) Area AT.1 – SUBAREA AT. 1 a Riperimetrazione senza variazione di destinazione d'uso e senza variazione di classe di pericolosità geomorfologica	
Geologia	
Depositi alluvionali fluvioglaciali e fluviali quaternari (Pleistocene sup)	
Morfologia	
Aree sub pianeggianti. Quota topografica media 151 m slm (da cartografia BDTRE23 – Regione Piemonte)	
Idrogeologia e acque sotterranee	
Depositi costituiti in prevalenza da ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose. Permeabilità da medio a medio alta. Si presume una soggiacenza media della falda freatica a quote comprese tra – 7 e –10 m da piano campagna. Si evidenzia che il livello piezometrico freatico subisce oscillazioni stagionali connesse alle precipitazioni ed al regime irriguo.	
Acque superficiali	
Lungo la porzione Nord, presenza di un tratto del Cavo Monterejo, cavo minore ad alveo artificiale. Non sono mai state evidenziate criticità particolari sul reticolato ad alveo artificiale.	
Caratterizzazione geotecnica	
Depositi fluvioglaciali e fluviali prevalentemente ghiaioso sabbiosi. Terreni granulari da sciolti a mediamente addensati. In genere i terreni che costituiscono queste aree possiedono proprietà geologico-tecniche mediamente buone.	
Fattori di pericolosità sismica / geologica esistenti e/o potenziali. Vincoli geologici	
<ul style="list-style-type: none"> - Rischio sismico (OPCM n. 3274/2003 e DGR 30 dicembre 2019, n. 6-887: 4^a classe. - Presenza fascia di rispetto su un tratto del cavo Monterejo, lungo la porzione Nord. 	
Le aree non sono interessate da dissesti geomorfologici o idraulici. Le aree sono esterne alla delimitazione PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvionale – rev. 2021).	
Classificazione di idoneità all'utilizzazione urbanistica (Circ. 7/LAP)	
Classe I - Aree normalmente sicure ad edificabilità incondizionata nel rispetto della normativa vigente.	
Classe III a – Aree con pericolosità geomorfologica da media-moderata ad elevata; corrispondente alla fascia di rispetto del Cavo Monterejo.	
Prescrizioni geologico tecniche	
Rispetto del D.M. 17-01-2018 (NTC 2018) e R.D. 25 luglio 1904 n.523. Prescrizioni riportate nelle N.T.A. di P.R.G.C. per le aree in Classe I e in Classe III a.	

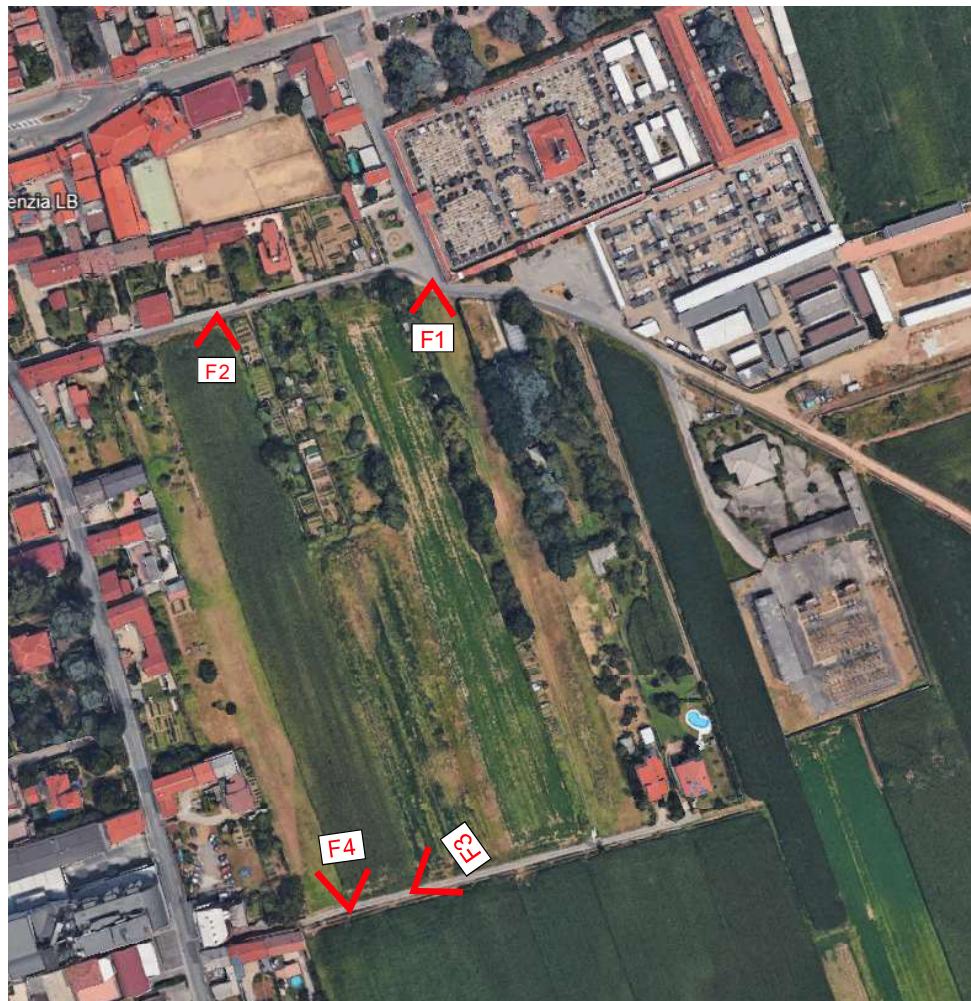
SCHEMA MONOGRAFICA GEOLOGICO – TECNICA SUB AREA AT.1b

Comune di Galliate (No) Area AT.1 – SUBAREA AT. 1 b Riperimetrazione senza variazione di destinazione d'uso e senza variazione di classe di pericolosità geomorfologica
Geologia
Depositi alluvionali fluvioglaciali e fluviali quaternari (Pleistocene sup)
Morfologia
Aree sub pianeggianti. Quota topografica media 150 -151 m slm (da cartografia BDTRE23 – Regione Piemonte).
Idrogeologia e acque sotterranee
Depositi costituiti in prevalenza da ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose. Permeabilità da medio a medio alta. Si presume una soggiacenza media della falda freatica a quote comprese tra – 7 e –10 m da piano campagna. Si evidenzia che il livello piezometrico freatico subisce oscillazioni stagionali connesse alle precipitazioni ed al regime irriguo.
Acque superficiali
Non sono presenti corpi idrici superficiali
Caratterizzazione geotecnica
Depositi fluvioglaciali e fluviali prevalentemente ghiaioso sabbiosi. Terreni granulari da sciolti a mediamente addensati. In genere i terreni che costituiscono queste aree possiedono proprietà geologico-tecniche mediamente buone.
Fattori di pericolosità sismica / geologica esistenti e/o potenziali. Vincoli geologici
- Rischio sismico (OPCM n. 3274/2003 e DGR 30 dicembre 2019, n. 6-887: 4 ^a classe).
Le aree non sono interessate da dissesti geomorfologici o idraulici. Le aree sono esterne alla delimitazione PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvionale – rev. 2021).
Classificazione di idoneità all'utilizzazione urbanistica (Circ. 7/LAP)
Classe I - Aree normalmente sicure ad edificabilità incondizionata nel rispetto della normativa vigente.
Prescrizioni geologico tecniche
Rispetto del D.M. 17-01-2018 (NTC 2018) Prescrizioni riportate nelle N.T.A. di P.R.G.C. per le aree in Classe I.

SCHEDA MONOGRAFICA GEOLOGICO – TECNICA SUB AREA AT.1d (ad Est della sub area AT.1 a)

Comune di Galliate (No) Area AT.1 – SUBAREA AT. 1 d Riperimetrazione senza variazione di destinazione d'uso e senza variazione di classe di pericolosità geomorfologica
Geologia
Depositi alluvionali fluvioglaciali e fluviali quaternari (Pleistocene sup).
Morfologia
Aree sub pianeggianti. Quota topografica media 150 -151 m slm (da cartografia BDTRE23 – Regione Piemonte).
Idrogeologia e acque sotterranee
Depositi costituiti in prevalenza da ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose. Permeabilità da medio a medio alta. Si presume una soggiacenza media della falda freatica a quote comprese tra – 7 e –10 m da piano campagna. Si evidenzia che il livello piezometrico freatico subisce oscillazioni stagionali connesse alle precipitazioni ed al regime irriguo.
Acque superficiali
Lungo la porzione settentrionale, presenza di un tratto del Cavo Monteregio, cavo minore ad alveo artificiale. (tratto parzialmente tombato e tratto a cielo aperto). Non sono mai state evidenziate criticità particolari sul reticolato ad alveo artificiale.
Caratterizzazione geotecnica
Depositi fluvioglaciali e fluviali prevalentemente ghiaioso sabbiosi. Terreni granulari da sciolti a mediamente addensati. In genere i terreni che costituiscono queste aree possiedono proprietà geologico-tecniche mediamente buone.
Fattori di pericolosità sismica / geologica esistenti e/o potenziali. Vincoli geologici
- Rischio sismico (OPCM n. 3274/2003 e DGR 30 dicembre 2019, n. 6-887: 4 ^a classe. - Presenza fascia di rispetto su un tratto del cavo Monteregio, lungo la porzione Nord.
Le aree non sono interessate da dissesti geomorfologici o idraulici. Le aree sono esterne alla delimitazione PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvionale – rev. 2021).
Classificazione di idoneità all'utilizzazione urbanistica (Circ. 7/LAP)
Classe I - Aree normalmente sicure ad edificabilità incondizionata nel rispetto della normativa vigente. Classe III a – Aree con pericolosità geomorfologica da media-moderata ad elevata; corrispondente alla fascia di rispetto del Cavo Monteregio.
Prescrizioni geologico tecniche
Rispetto del D.M. 17-01-2018 (NTC 2018) Prescrizioni riportate nelle N.T.A. di P.R.G.C. per le aree in Classe I e in Classe III a.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Punti di ripresa fotografica

Area Variante parziale N. 4 PRGC

AREA AT.1 – SUB AREE “AT.1 a” E “AT.1 d”



Foto F1



Foto F2



Foto F3



Foto F4



Punti di ripresa fotografica
Area Variante parziale N. 4 PRGC
AREA AT.1 – SUB AREA “AT.1 b”



Foto F5



Foto F6



Foto F7



Foto F8



Foto F9



Foto F10